

PERDIENDO EL TIEMPO Y OCUPANDO LUGAR

A la redacción de LA PROTESTA y a F. Martín (1).

Entendemos y estamos cansados de repetir, que las colectividades de La Protesta son para ocuparse con artículos de propaganda doctrinaria, ciencia, arte, literatura, noticias en general y especialmente aquellas que se refieren al movimiento anarquista y obrero internacional etc. Pero no podemos comprender, aunque nos torturemos el cerebro, que LA PROTESTA sirva para que cualquiera, por el simple pretexto de escribir, ocupe casi una columna de nuestro palatin en «macaneros», espacio que sería útil se ocupase con el material arriba indicado.

Si no fuese por ocupar lugar y perder el tiempo, contestáramos a F. Martín entusiasmado y detalladamente, pero por estas causas solo le diremos:

1.º Que «macanero» porque no se juega a los individuos de las colectividades, sino los nombres o calificativos que se adjudican, sino por sus obras y por la obra que realizan.

2.º Que no sabe lo que escribe porque no conoce la definición de la palabra «caballero».

Le aconsejamos, leer el Diccionario Histórico, de Roque Barcia.

Agrupación «CABALLEROS DEL IDEAL».

(1) — Encontramos tan útil la crítica que se hace a la burguesía y a la sociedad en todas sus manifestaciones, como la que se haga a las agrupaciones anarquistas, con el fin de corregir los defectos de que adolezcan. Por esto hemos publicado el escrito de F. Martín, cuyo fondo nos ha parecido conveniente, pues aunque otra cosa crean los compañeros de la agrupación «Caballeros del Ideal», los nombres indican casi tanto como las obras. Y conste que no es esa agrupación la que nos parece una denominación de desfachateo, sino otras que con muy poca culpa han elegido títulos un tanto extraños. N. de la B.

SEZIONE ITALIANA

AI PROLETARI DI TUTTO IL MONDO

Con questo titolo i compagni di lingua italiana di Paterson e di Brooklyn (Nord America) c'inviarono il seguente manifesto che ci affrettiamo a riprodurre e al quale richiamiamo l'attenzione di tutti gli anarchici residenti nell'Argentina:

Compagni ed amici:

Il desiderio della libertà, manifestatosi con la domanda di una più giusta distribuzione della ricchezza prodotta, ha contribuito molto in quest'ultimo secolo di tempo al abbattere i pregiudizi di nazionalità e di stabilire delle strette relazioni tra le classi lavoratrici di tutto il mondo.

Lentamente, fatalmente, l'idea che qualunque sia la bandiera sotto la quale si vive, qualunque sia la credenza che divide i popoli tra di loro, gli interessi materiali di ogni proletario sono gli stessi di quelli di tutto il mondo, fortunatamente si è fatta strada.

Se la ricchezza prodotta dal proletariato americano può impinguare la povertà e nutrire l'ambizione politica di un contadino francese; se il sudore versato da un individuo finisce in sangue nelle vene di un Vanderbilt, è naturale che i lavoratori delle diverse nazioni soffrenti sotto il peso di un stesso sfruttamento, assenti dall'opera d'uno stesso sfruttamento, non se sentano gli interessi che li legano in un solo fascio, e mostrino il loro spirito di solidarietà reciproca.

La rivoluzione che si prepara in Russia è considerata da ogni intelligente proletario come un fenomeno che eserciterà una grande influenza sulla scena del mondo. Egli vede con simpatia sincera e cosciente una grande nazione lottare contro un incubo che per generazioni e generazioni ha succhiato il sangue di milioni di vite umane.

Ma molti illusi, riuniti in quel giorno nelle vie di Pietroburgo tentarono di chiedere giustizia al Piccolo Padre, all'autore della conferenza internazionale per la Pace, al professore cristiano, allo czar di tutte le Russie, il quale rispose facendo finta di non sentirli, e mandò a fucilare in modo crudele e barbaro che rammentare rivoltare la storia delle rivoluzioni.

Scosse finalmente nella sua fede, il popolo oggi si offre martire volontario della ferrea autocrazia.

Ecco di volentieri la propria vita nella lotta contro lo czarismo con un entusiasmo e un'abnegazione che riscuotono il plauso e l'ammirazione di tutto il mondo civile.

Molti sono i rapporti tra la Russia e la celebre e grande Rivoluzione Francese, ma la rivoluzione di oggi è maggiormente colpita dalle classi dirigenti delle nazioni europee ed americane.

I potenti e reazionari del morto e sepolto secolo 19.º, quando si avvidero che la dottrina dei diritti dell'uomo, le quali erano la negazione del feudismo e del diritto divino del re, se si fossero sviluppate, il loro potere sarebbe stato, attraverso la nascente repubblica del popolo francese.

Oggi un simile spettro si proietta sul nascente dell'Europa e dell'America reazionaria, e i proletari della Russia i quali sono impiccati a migliaia ed altri affollano

LA PROTESTA

le carceri da un punto all'altro dell'impero, non nel pericolo di soffocare sotto una simile minaccia.

Già un membro del Governo francese, stato a Pietroburgo per combinare un trattato tra la Russia e la Francia in forza del quale i russi i rivoluzionari russi in territorio francese possono essere arrestati ed estradati per venir consegnati nelle mani dello czar, mentre le altre potenze si preparano a dare man forte alla aristocrazia russa per tenere ancora in vita quel trono infame che da secoli puzza sulle ossa delle creature umane assassinate.

Frattanto, se vi è una causa che merita tutto il vostro aiuto, tutto il vostro entusiasmo, la vostra generosa difesa è la causa del proletariato.

Essa è una questione importantissima che dovrebbe interessare ogni proletario, che dovrebbe essere discussa in ogni convegno nazionale ed internazionale, in ogni riunione di mestiere, o circolo educativo, in ogni riunione di lavoratori, insomma.

Da ogni parte è necessario che si levii un grido di protesta contro questo attentato alle aspirazioni di libertà del popolo russo, orlato diabolicamente dalle potenze straniere.

Unico mezzo per impedire tale infamia è quello di paralizzare le forze dei governi armati in Europa e in America.

Lavoratori, il nostro solo scopo è quello di aiutare il proletariato russo nella lotta interna contro lo czarismo.

Per ciò, noi Federazione Internazionale rivoluzionaria pro Russia di America sottoponiamo a voi le seguenti domande:

1.º Permetteranno i lavoratori del mondo intero che la potestà internazionale della lotta che attualmente si svolge in Russia, per prendere le difese dello czar?

2.º Se quali siano intenzioni essi di adottare per impedire l'odioso disegno delle potenze?

Noi crediamo che l'unico mezzo per riuscire a salvare la Russia rivoluzionaria dal pericolo dei governi d'Europa e d'America sia lo sciopero generale.

Con questo mezzo noi possiamo ridurre all'impotenza la forza delle classi al potere. Ad ogni modo è nostro desiderio che il proletariato si agiti e decida esso stesso il da farsi.

Noi siamo a disposizione dei gruppi o circoli, o unioni di mestiere per tutto ciò che riguarda scioperanti, conferenze, obblighi, eccetera.

Ognuno può scrivere nella lingua propria, essendo il Comitato della Federazione sottoscritta composto di persone di nazionalità diverse.

Indirizzare corrispondenza a Brooklyn, N. Y. 73 Liberty St.

Fidatevi nell'opera vostra vi salutiamo col grido augurale di W. la Rivoluzione Russa, W. la Rivoluzione Sociale.

La Federación Internacional Anarquista Pro-Rusia de América

Desde Cruz Alta

LA FEDERACIÓN OBRERA DE ESPAÑA — GRAN CONFERENCIA DE PROPAGANDA.

Al fin cayó la venda de las mentes proletarias que marchaban al ocajo, pero que hoy, con el paso dado, da un digno ejemplo a las clases trabajadoras.

En todas partes, solucionando conflictos tan serios, tan serios y de triste memoria que, en lo sucesivo, servirá de gran enseñanza y ejemplo a la clase trabajadora.

Por siempre la política que nace en los movimientos obreros que no han sabido recoger el fruto de su mismo para asegurar sus intereses.

El domingo 3 del corriente, se citó a unas asambleas en el «Cochabuco», casa de la señora Cleodora Juárez, donde concurrió un crecido número de obreros y una cantidad de compañeras, quienes se presentaron con el mayor entusiasmo a escuchar la consigna palabra de los compañeros Juan Moreno y Tomás Delgado, pues a estos recién los ha conocido la mayoría de las trabajadoras.

A las 2 p. m. se abrió el acto haciendo uso de la palabra el compañero Moreno con frases claras y elocuentes tal de un viejo luchador en las campañas proletarias disertando el tema de «unión» lamentando el cuadro triste que la sociedad ofrecía hasta el día anterior por tirarse unos «patronistas» y otros «villanistas».

Fuisteis sin piedad a los candillos atores de la división entre los trabajadores.

Les indicé la manera de corregir estas burdas infamias que se cometen valiéndose de la ignorancia e incapacidad de estos que todo lo entregan en cuerpo y alma a un Juan de afuera que se presenta a hacer un Agosto.

Acto continuo hablaron en el mismo sentido los compañeros Tomás Delgado, Antonio J. López y Domingo J. Romero los cuales versaron sobre la organización de los trabajadores, la necesidad de una sola sociedad para aprovechar la fuerza para luchar con mayores probabilidades de un seguro éxito.

Por último instigado el entusiasta obrero Esteban J. Gómez a que ocupase la tribuna, quien se le hizo esperar mucho para que trepase intrépido y decidido; disertó en breves palabras un honrado pesamiente hablando en pro de la fusión de los trabajadores de Cruz Alta, lamentando tristemente la deplorable historia por la que ha pasado el movimiento obrero, condenando al odio a los individuos que han venido haciendo la contra para que los trabajadores no se unan por un solo lado.

Luchador nuevo y joven confuso tal vez se el fútilo que da a cada uno de los que por primera vez ha ocupado la tribuna y así no ha estado elocuente en su oratoria estuvo correcto en expresar sus ideas con sencillez y honradas pensamientos que ha sabido manifestar.

Platé un ejemplo tan claro y sencillo que no ha quedado duda de que los que se han reunido a esta «Unión» y la fidelidad en ésta «se continuaban manteniendo» en la Federación.

Después pasó a nombrar una comisión

LA PROTESTA

por la primera sección que comprende entre los «Florios» «Paraiso» «Esperanza» y «Luján» con asiento en el «Cito Naranc» teatro de las lanchas con los designados trabajadores.

Otra comisión más se nombró para que se encargara de la confección de estatutos la que ha quedado compuesta de los compañeros Juan Moreno, Antonio J. López, Domingo J. Romero, y Esteban J. Gómez.

Los delegados que formaron el «Consejo Provincial» se ha reunido nombrarlos en asambleas extraordinarias.

También se ha reunido que los centros sean autónomos y que cada uno mantenga una comisión que será nombrada de los mismos obreros que pertenecen al radio de cada sección.

Al clausurar el acto tomó nuevamente la palabra el compañero Moreno para dar explicación de ciertos artículos aparecidos en el periódico *Libre Proletario* en los cuales lo presentaban como el hombre fustado para las clases trabajadoras por el mero hecho de ser *«anarquista»* que éste bien claro y con voz varonil dijo: me place altamente confirmar esta noticia declarando verdaderamente que soy *anarquista* y que, dentro de mí mismo como tal, cumpla fielmente con las ideas de hombre honrado y consciente, luchando siempre desinteresadamente por la clase trabajadora.

Indicóse a la multitud que todos han contestado con una risa que aturda viendo el pánico fenómeno de ésta con los anarquistas, pero que cada uno de los que han abierto su boca para tal pobre noticia, que solo las da esa palida hoja titulada *Libre... Palestra*.

En otra sesión más extendió en comunicarlo lo ocurrido y lo que sigue ocurriendo en el movimiento obrero de Tucumán.

CORRESPONDIENTE.

La Unión Ferrocarriera del Uruguay

Un hecho anómalo trae conmovido al proletariado Uruguayo, hecho anómalo de los naturales que no se registra otro en los anales de la organización obrera económica de este país.

Se trata de un hecho que se ha producido lo ocurrido y lo que sigue ocurriendo en el movimiento obrero de Tucumán.

Los documentos que constatan lo dicho obran en poder de la Federación Obrera Uruguayo, por eso rehusan contrarvenir.

FRANCISCO CORNET

Montevideo, 10 Febrero 1907

A los trabajadores:

Recomendamos a los trabajadores que quieran hacer obra buena y de organización del trabajo, que se unan a la Unión Ferrocarriera.

Los coches de plaza *boicotados* tienen los números siguientes:

23 420 815 1600 1745 1840 1985
31 441 822 1609 1748 1858 1971
43 445 823 1611 1754 1861 2003
115 446 1612 1755 1862 1988 2060
219 566 1829 1656 1772 1877 2038
231 582 1909 1665 1776 1884 2036
254 584 1513 1673 1800 1900 2035
269 582 1523 1688 1814 1926 2070
336 707 1572 1692 1832 1920 2144
337 738 1584 1702 1838 1928 2144
342 760 1596 1735 1838 1945 2355
3588

Como el carnaval se presta para hacer efectivo el boicot, lo recomendamos muy especialmente a los trabajadores; al mismo tiempo que se firma bien que pueden conocer los números de los faroles.

Nota.—El número de ayer se deslinó un error que los coches 1824 y 1702 que pertenecen a dos compañeros.

No obstante lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y finalmente creo, que hayan formado todo un cretino como Vd. al echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una misteriosa recomendaré y que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No le obste de lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y finalmente creo, que hayan formado todo un cretino como Vd. al echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una misteriosa recomendaré y que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No le obste de lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y finalmente creo, que hayan formado todo un cretino como Vd. al echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una misteriosa recomendaré y que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No le obste de lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

LA PROTESTA

tesa de no contestar ninguna nota de la Federación Obrera Regional.

La propaganda insistida hecha por determinados miembros del Comité de la Unión, a fin de que la actividad desplegada por su empleado resulte.

Como la propaganda hecha era más pinta y avara, egotista y conservadora debía ser la consecuencia.

Los ferroviarios — pobres obreros, se crean fuertes siendo débiles, pues, carecen de conocimientos ideológicos, de métodos de lucha, y de conciencia socialista, se crean fuertes y como quisiera tener conocimiento de derechos querían mejoras; la huelga se hacía inevitable.

Ante tal amenaza, que ponía en peligro la estabilidad financiera de la Empresa, se obró como jefe de policía de investigaciones.

«Algun» miembro del Comité se hallaba, a raíz de la «censura secreta» causa de la victoria de la otra huelga gravemente comprometida con ella y siendo amenazado por la misma de la divulgación del compromiso

risa forzada a preparar al terreno de manera que la huelga se evitase procurando un solapado engaño en el cual, todas las de la Empresa sin poder pedir mejoras, se le dio un golpe a favor de la Empresa ferroviaria.

En realidad, desgraciadamente así fue, porque hay que reconocer que los obreros aprobaron un pliego — bueno — de condiciones por el Comité del mismo, hábilmente preparado para su empleado rendido.

En cuanto se hizo imposible contener los amigos de huelga salieron varios políticos, obreros del comité en jira de propaganda para toda la línea del ferrocarril haciendo aprobar un pliego — bueno — de condiciones de trabajo y mejoras, pero el pliego está en una vez terminada la conferencia y en familia, socorramos, decían a los pobres obreros, que para mayor garantía de lo a pedir procuraban, con la Empresa, un Pacto por tres años a fin de asegurarse las mejoras.

Fuá así... No. Al contrario, fueron vendados y estafados, por cuanto se convino y aprobó un pliego de condiciones que no concedía mejoras a los obreros, obreros de verdad, obreros de mano callosa y en cambio los entregaba por tres años a merced de la Empresa sin poder pedir mejoras, sin poder hacer huelgas, ni movimientos solidarios.

Los documentos que constatan lo dicho obran en poder de la Federación Obrera Uruguayo, por eso rehusan contrarvenir.

FRANCISCO CORNET

Montevideo, 10 Febrero 1907

A los trabajadores:

Recomendamos a los trabajadores que quieran hacer obra buena y de organización del trabajo, que se unan a la Unión Ferrocarriera.

Los coches de plaza *boicotados* tienen los números siguientes:

23 420 815 1600 1745 1840 1985
31 441 822 1609 1748 1858 1971
43 445 823 1611 1754 1861 2003
115 446 1612 1755 1862 1988 2060
219 566 1829 1656 1772 1877 2038
231 582 1909 1665 1776 1884 2036
254 584 1513 1673 1800 1900 2035
269 582 1523 1688 1814 1926 2070
336 707 1572 1692 1832 1920 2144
337 738 1584 1702 1838 1928 2144
342 760 1596 1735 1838 1945 2355
3588

Como el carnaval se presta para hacer efectivo el boicot, lo recomendamos muy especialmente a los trabajadores; al mismo tiempo que se firma bien que pueden conocer los números de los faroles.

Nota.—El número de ayer se deslinó un error que los coches 1824 y 1702 que pertenecen a dos compañeros.

No obstante lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y finalmente creo, que hayan formado todo un cretino como Vd. al echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una misteriosa recomendaré y que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No le obste de lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y finalmente creo, que hayan formado todo un cretino como Vd. al echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una misteriosa recomendaré y que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No le obste de lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y finalmente creo, que hayan formado todo un cretino como Vd. al echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una misteriosa recomendaré y que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No le obste de lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

LA PROTESTA

puestos oficiales que han de regir los destinos del pueblo.

Siempre vuestro por la causa. JOAQUÍN GÓMEZ. San Juan, febrero 7 de 1907.

PALESTRA

A A. R. B.

De un tiempo a esta parte, vienen siendo los obreros tahagueros de la fábrica «El 43» blanco de todas las críticas por parte de los compañeros del gremio, cosa que dió lugar antes de ahora a otras publicaciones en estas columnas para poner de manifiesto la verdad puesta en la picota.

He sido siempre y sigo siendo de parecer que lo malo debe criticarse; lo que me desagrada es que haya quien se atreva a hacer publicaciones del carácter de la que motiva estas líneas, justificando públicamente los hechos.

Entiendo que la crítica, para ser sincera, ha de ir revestida de la más absoluta imparcialidad.

Criticar públicamente alguna cosa cuando no se tiene conocimiento de causas, es exponerse a falsear la verdad, y aparecer ante el público como un mistificador de lo que, que habla de desprecio más bien que por otra causa.

En el carácter de obrero tahaguer de «El 43», suscribo estas líneas, no para contestar lo que falsas y mal intencionadamente afirma A. R. B. en su escrito publicado en LA PROTESTA del día 10 del actual, pues no le doy importancia alguna a los anárris, sino para invitarlo a que arroje la cresta y venga a la luz pública para estampar su firma al pie de sus escritos.

Entre los tahagueros de la fábrica «El 43» los habrá buenos y malos, y en el número de estos últimos tal vez yo me cuente.

Si desea saber A. R. B. lo que pasa en esta fábrica, los obreros tahagueros que en ella trabajan son buenos y malos, y respetan a no las disposiciones de las asambleas, asuma la responsabilidad que debe asumir todo hombre en estos casos, y entónces, en mi nombre, sin ningún mandato expreso de mis compañeros, le diré lo que ya está cansado de leer.

Y pues se lo presenta a A. R. B. ocasión tan oportuna, suplico se aproveche, en lo que ganaremos todos, y especialmente el público, al saber de que parte está la razón y si los tahagueros de «El 43» fallaron o no a lo pactado.

Estoy a sus órdenes.

FRANCISCO FOLGAR.

A Luis Sturla

He leído atentamente la carta que Vd. dirigió al ciudadano Benigno A. Sturla, en Rojas, transcrita por LA PROTESTA y después de leída, he llegado a la conclusión de que Vd. no es otra cosa que un solemne majadero.

En la parte que hace referencia de la colaboración de LA PROTESTA entre la cual me encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y finalmente creo, que hayan formado todo un cretino como Vd. al echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una misteriosa recomendaré y que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No le obste de lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y finalmente creo, que hayan formado todo un cretino como Vd. al echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una misteriosa recomendaré y que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No le obste de lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y finalmente creo, que hayan formado todo un cretino como Vd. al echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una misteriosa recomendaré y que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No le obste de lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y finalmente creo, que hayan formado todo un cretino como Vd. al echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una misteriosa recomendaré y que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No le obste de lo manifestado, voy a ver si el boicot de la manifestación, por lo que se poco le dijo Vd. la manifestación, deduzco como serán sobre las demás.

Nada... mi señor hombre. Con que un encuentro yo, dice Vd.: «¿cómo se sabe, pero muy bien que fines inmundos gustan a los colaboradores etc. etc.»

«Vd. los fines inmundos no me gustan, pero muy bien... y no se los oculta por qué? Ya que no quisiera destruir, a los de Rojas expulso lo manifesté a los de la capital».

al corralón de maderas de
Ambrosis Hs. - La Plata

entre San Martín y Florida **CUYO 7.46** entre San Martín y Florida
BUENOS AIRES

LA CASA TODO LIQUIDA I..

¡A precios irrisorios!

BAUTIZTA FUEYO

Centro de Emigraciones
A Navistas y Periodicos

Pidasa Catalogue

Taller Tipográfico "Granito"

"La minúscula"

**Se encarga en la confección de Revista,
Periódicos, Manifiestos,
Boletines, Carteles, Programas, Invitaciones,
etc. etc.**

BOYCOT

**á los Talleres de Carpintería
del Campo de Mayo**

Estos arrastres no contienen premios, pero son elaborados con

jamás empleado en marcas de 0.10 centavos, y aún de mayor precio.

2.000.000 de ataditos al mes

APROVECHEN

CIGARROS TOSCANOS

especiales

DE LA

Marca NVN T J

SON LOS MEJORES

"LOS UNICOS LEGITIMOS"

Fábrica en GENERAL URQUIZA
BUENOS AIRES

¡ OJO ! Precio 5 centavos

Por 15 días solamente

"A la Ciudad de Buenos Aires" - 596 Perú 600

Unión Telefónica, 1906 (Avenida)

Ropas hechas para hombres
Trajes completos brines y casimires, desde \$ 9,12,
15, 18, 20, 23, 26, 28, 30, 34, 37, 38, 40 y 42.
Sacos sueltos tenemos el más grandioso surtido en
brines, alpaca y casimires desde \$ 2,50, 3,50, 4, 5,
6,80, 8,50, 10, 12, 14, 15, 18, 20, 23, 25 y 30.
Pantalones, especialidad en gustos, clases, precios
y medidas, desde \$ 2,50, 3,20, 4,85, 5,80, 6,80, 7,80,
8,50, 9, 10, 11 y 12.
Chalecos de fantasía, piqué y casimires, buena va-
riación, desde \$ 2,50, 3, 4, 4,80, 5 y 6,50.

Artículos generales

Sombreros, camisas, camisetas, calzoncillos, cuellos, puños, corbatas, paraguas, pañuelos de algodón, hilo y seda, medias varias clases.

Sección sastrería-Ropas sobre medida
Trajes de saco, desde \$ 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55 y 60.
Trajes de jacquet, desde \$ 55, 60, 65, 70 y 75.
Trajes de levita, desde \$ 25, 70, 75, 80, 90 y 105.
Trajes de smoking, desde \$ 55, 60, 65, 70 y 80.
Trajes de frac, desde \$ 70, 75, 80, 90, 100 y 120.

Confecciones para Jóvenes

Variación de trajes, pantalón largo y corto, de brines y casimires, desde \$ 6, 8, 9, 10, 12, 15, 17, 20, 23, 25, 28, 30 y 32.

Sacos sueltos, buenas clases y gustos, desde \$ 2, 3, 2.80, 4, 5, 6.50, 8, 10, 12 y 15.

Pantalones, de todos los tamaños, largos y cortos, desde \$ 1, 1.50, 2, 3, 4.50, 5, 7, 8 y 10.

Ropa blanca
Camisas, cuellos, corbatas, sombreros y medias.

Trajeitos
— Para niñas de 2 a 10 años, tenemos un buen surtido en formas de nueva creación, desde \$ 2.50, 3.30, 4, 4.80, 6, 7.50, 8, 9, 10, 12, 18, 15, 16 y 18.
Surtido completo de gorras y sombreros de paja.

J. SILVA.

596 Calle Perú esq. Méjile, -00-

os Obreros

**La casa más surtida de
de la República en ro-
pa para obreros :**

CASA ESPECIAL

EN ROPA HECHA - ARTICULOS PARA TRABAJADORES

FEDERICO ROYUDA - Defense COUNCIL

Impresa Obrera PRO CAMARA DE TRABAJO

Todos los trabajadores que fuman y quieren aportar su granito de arena a la causa se deflenden con fumar los CIGARRILLOS

ALBA 20

PROLETARIAT

PORVENIR 0.20

Ellos engañan por otras marcas que con nombres sugestivos en la publicidad por capitalistas explotadores.

